

dolore che n' ebbe a provare gli cagionò una malattia, della quale morì a Stutgard ai 5 giugno dell' anno medesimo.

Le figlie di Eberardo e di Ermengarda furono: Agnese, che sposò nel 1317 Enrico conte di Werderberg; Adelaide, appellata anche Matilde, moglie di Craffione conte di Hohenlohe; Irmengarda, che sposò nel 1319 Rodolfo conte di Hohemberg; e Margherita, che s' unì in matrimonio con Eitel-Federico conte di Zollern (*Sattler, Hist. des comtes de Wurtemb.* tom. I).

ULRICO III.

1325. ULRICO, nipote d' Eberardo e di lui successore nella contea di Wurtemberg, aveva acquistato nel 1324 dai due fratelli Gualtiero e Burcardo di Horburgo la terra e signoria di questo nome, insieme col castello di Bilstein, la città di Reichenwager, i castelli e la città di Zellemburg, colle loro pertinenze in Alsazia; ed il tutto per quattromila quattrocento marchi d' argento, riserbato l' usufrutto ai venditori, vita loro durante. Ulrico non prese possesso di tale acquisto che nel 1328 dopo un nuovo atto di vendita, al quale si opponeva il vescovo di Strasburgo, atteso che una parte della signoria era soggetta all' alto dominio della sua chiesa: però un accomodamento dava fine il seguente anno alla contesa.

Ulrico mostravasi aderente all' imperatore Luigi di Baviera, il quale nel 1330 gli confermò tutte le concessioni che avea già fatte al suo genitore, e lo elesse in pari tempo landvogt d' Alsazia. Però nel seguente anno gli ritolse questa avvocazia per affidarla a Rodolfo conte d' Hohemberg. Così non avvenne rispetto all' avvocazia della Svevia, della quale scorgesi che Ulrico assumeva il titolo ancora nel 1336. Vedendosi Corrado di Schlussemburgo, sposo di Agnese di Wurtemberg senza alcun figlio, vendette nello stesso anno ad Ulrico la città ed il castello di Groeningen colle lor pertinenze; e l' imperatore nel confermare codesta alienazione onorò Enrico della dignità di porta-stendardo, ovvero scudiero dell' impero, cui avea nel 1322 congiunta